

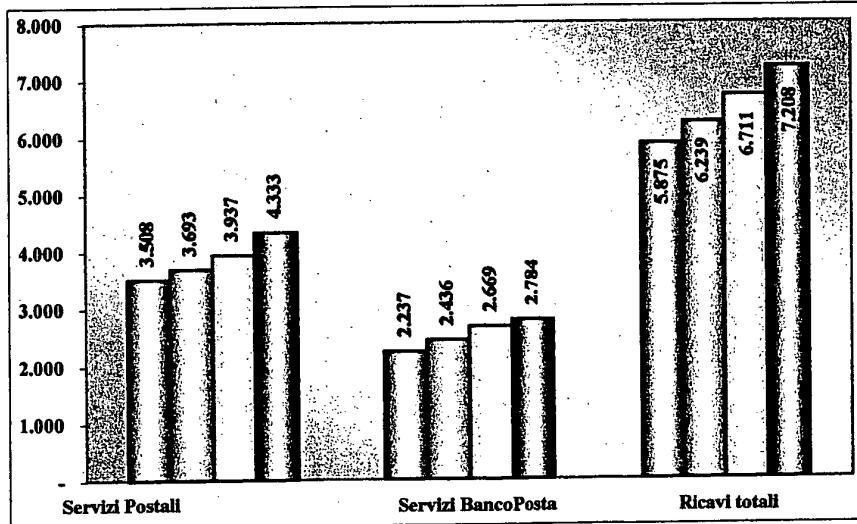
Postacelere e Paccocelere. Questi ultimi, tuttavia hanno avuto un incremento complessivo di circa 2,2 milioni di pezzi (8,8 milioni nel 2000, 11 milioni nel 2001) non sufficiente a compensare il calo dei volumi dei pacchi. Un altro fattore che ha inciso su tale riduzione è dovuto alla eliminazione delle tariffe più basse che ha dirottato talune aziende su altri prodotti.

**2.2** Il valore totale della produzione dell'esercizio 2001 conferma ancora un trend in aumento che trova sostegno nell'incremento dei ricavi derivanti dai servizi postali e dai servizi di Bancoposta.

#### RICAVI NEI SERVIZI POSTALI E NEI SERVIZI DI BANCOPOSTA

	1998	1999	2000	2001
Ricavi Servizi Postali	3.508	3.693	3.937	4.333
Ricavi Servizi Bancoposta	2.237	2.436	2.669	2.784
Ricavi Totali *	5.875	6.239	6.711	7.208

\* Compresi 203 mld per i servizi di Telecomunicazioni



In milioni di €

**2.3** L'incremento dei ricavi dei servizi postali è dovuto principalmente all'aumento complessivo dei volumi, a sua volta reso possibile dal miglioramento degli standard di qualità, dal potenziamento strutturale della rete di meccanizzazione e da una più efficace politica di prodotto.

Tra i servizi postali, maggiore incremento hanno avuto le spedizioni con affrancatura meccanica presso gli uffici postali, la posta elettronica ibrida e le spedizioni senza materiale affrancatura.

A queste voci si aggiunge quella a carattere di straordinarietà, quindi non ripetibile, dei ricavi relativi alla distribuzione per la fase di pre-alimentazione delle monete euro per circa 120 milioni di euro.

E' opportuno osservare, in questa sede, che i ricavi derivanti dalla vendita di servizi postali in regime di riserva subiranno sensibili ripercussioni a partire dal 1° gennaio 2003, in conseguenza dei nuovi e più ristretti limiti di peso e di prezzo della corrispondenza, stabiliti dalla recente Direttiva approvata nell'aprile 2002 dal Parlamento europeo e dal Consiglio per l'ulteriore apertura alla concorrenza dei servizi postali. In particolare, l'attuale limite di peso stabilito dalla Direttiva 97/67CE in 350 grammi, si attesterà in 100 grammi dal 1° gennaio 2003 e in 50 grammi a decorrere dal 1° gennaio 2006.

#### 2.4 I ricavi generati dalla vendita dei prodotti e servizi di Bancoposta, evidenziano nel 2001 un rallentamento del trend di crescita rispetto al 2000.

Diversi i fattori che hanno determinato il decremento, così sintetizzabili:

- i mercati finanziari, influenzati dal timore di una recessione economica conseguente al rallentamento dell'economia degli Stati Uniti e alla situazione di crisi in Giappone, hanno subito ripercussioni dalle scelte dei risparmiatori, indotti ad abbandonare forme di investimento con alta propensione al rischio;
- le quotazioni azionarie, in discesa da fine maggio su tutte le principali borse dell'area euro, hanno accentuato una tendenza recessiva dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre;
- la crisi dei mercati azionari ha interessato anche la raccolta del risparmio, determinando un forte calo della raccolta netta attraverso i Fondi Comuni d'Investimento.

Oltre ai suddetti fattori indiretti di rallentamento della crescita dei ricavi, si è verificata anche una diminuzione dei ricavi ascrivibili ai servizi delegati (-8,9%), ai libretti e buoni postali (-1,3%) nonché ai ricavi derivanti dalla giacenza media complessiva da Pubblica Amministrazione, a seguito della chiusura di oltre 5.000 conti correnti.

Le accennate criticità, che hanno pesato sul trend di crescita dei ricavi del Bancoposta, sono state fronteggiate con nuove iniziative mirate ad ampliare la gamma dei prodotti offerti.

In proposito va segnalato che nel 2001 assumono ancora grande rilievo i risultati per il conto BancoPosta dedicato al mercato retail che ha visto ampliata la sua operatività con nuove funzionalità del conto (bonifici, assegni di terzi, ecc.) e con le carte di credito

legate al circuito Mastercard e quelle di debito e di pagamento utilizzabili sul circuito Maestro e su quello Postamat.

Ad ottobre 2001, è stata data comunicazione ai vecchi correntisti della nascita del nuovo conto BancoPosta Impresa, le cui caratteristiche possono più proficuamente soddisfare le esigenze delle imprese, degli enti e dei piccoli risparmiatori.

Nel settore del risparmio gestito, nonostante le rappresentate criticità del mercato, la società controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha potuto effettuare un raccolta netta di 100 milioni di euro. Nel mercato delle polizze vita, una posizione di rilievo ha assunto la società controllata PosteVita S.p.A. con una raccolta di nuovi premi pari a 2,4 miliardi di euro (tale ammontare colloca PosteVita tra i principali operatori del mercato).

Anche nel settore delle obbligazioni a capitale garantito, il BancoPosta ha totalizzato una crescita del 40% rispetto al 2000 collocando sul mercato obbligazioni per oltre 4 miliardi di euro.

**2.5** I dati di preconsuntivo dei ricavi dei servizi postali riferiti al primo trimestre del 2002 indicano una tenuta rispetto al 2001. Gli stessi dati, peraltro, mettono in luce anche uno scostamento negativo rispetto al budget 2002. L'andamento negativo è da attribuire essenzialmente ai seguenti fattori:

- crisi economica che ha rallentato soprattutto gli invii di direct mail correlati agli investimenti pubblicitari delle aziende;
- riduzione delle registrate (es. raccomandate) a causa di una minore domanda da parte della P.A. e di una loro sostituzione con prodotti elettronici (nei primi mesi dell'anno sono mancati volumi significativi di cartelle esattoriali che verranno inviate successivamente);
- liberalizzazione della cosiddetta posta ibrida a data e/o ora certa.

L'andamento dei ricavi dei servizi finanziari nel corso del primo trimestre del 2002 segna un incremento in confronto al 2001 e un positivo incremento rispetto al budget del 2002. Il nuovo trend dei risultati del BancoPosta trova - ad esempio - conferma nei dati della Direzione Regionale Lombardia che opera in un contesto di mercato caratterizzato da un' accentuata concentrazione di sportelli bancari. Ancorché in un contesto regionale, i risultati raggiunti appaiono particolarmente significativi in quanto i ricavi dei servizi di BancoPosta rappresentano circa il 20% del dato a livello nazionale.

2.6 Il totale dei costi operativi nel 2001 si fissa a 6.751,4 milioni di euro, con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente, nonostante il minor costo del personale del 3,8%. Va comunque notato che, sempre nell'esercizio 2001, i ricavi sono cresciuti del 7,4%.

Costi Operativi					
	1998	1999	2000	2001	Δ +/-01/00
Costi del Personale	(5.338,1)	(5.186,5)	(5.069,8)	(4.879,2)	-3,8%
Costi della Gestione caratteristica	(1.182,5)	(1.288,5)	(1.561,3)	(1.872,2)	19,9%
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>(6.520,6)</b>	<b>(6.475,0)</b>	<b>(6.631,1)</b>	<b>(6.751,4)</b>	<b>1,8%</b>

Nel corso del 2001 dopo la firma del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del gennaio 2001, il confronto della Società con le Organizzazioni Sindacali si è concentrato sul tema dell'“occupazione” e della connessa necessità di procedere a una significativa riduzione del costo del lavoro concludendosi con l'adozione delle procedure di cui alla legge 223/91.

Gli accordi in materia, definiti dalle parti nel mese di ottobre, hanno previsto, tra l'altro, la risoluzione del rapporto di lavoro disposta d'ufficio dall'Azienda nei confronti di tutto il personale che risulti in possesso dei requisiti per il diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia rispettivamente alla data del 31 dicembre 2001 e del 31 marzo 2002.

La consistenza numerica del personale in attività alla data del 31 dicembre 2001, anche in seguito all'avvio dei surrichiamati provvedimenti, si è stabilita in 157.677 unità<sup>1</sup>, con una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 12.599 unità.

La consistenza media, invece, nel corso del 2001 è pari a 166.125 unità.

Consistenza del personale					
	1998	1999	2000	2001	Δ +/-01/00
Numero di dipendenti * (media annua)	186.648	182.090	174.552	166.125	- 8.427

\* Inclusi Contratti a Tempo Determinato, Formazione Lavoro, personale comandato e sospeso

<sup>1</sup> Compresi 5.339 dipendenti con contratto a tempo determinato ed esclusi 424 dipendenti “comandati” presso amministrazioni ed enti pubblici e 414 sospesi non retribuiti.

Il costo complessivo del personale per l'esercizio 2001 (4.879,2 milioni di euro) risulta inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (5.069,8 milioni di euro); la diminuzione, peraltro, è dovuta alla contrazione dell'organico registrata nel periodo pari a -8.427 unità medie. Per contro, a seguito del citato rinnovo contrattuale, il costo medio unitario è aumentato (+324 euro).

L'andamento economico della gestione ha determinato nel 2001 una apprezzabile minore incidenza del costo del personale sui ricavi complessivi (66,5%) rispetto all'esercizio 2000 (73,1%). Nel 1998 era di circa il 90%.

I costi della gestione caratteristica evidenziano un consistente incremento rispetto all'anno precedente (+19,9%) e sono riferiti essenzialmente ai maggiori oneri per il trasporto della corrispondenza e dei pacchi (+144 milioni di euro) conseguenti alla esternalizzazione della logistica, affidata al Consorzio Logistica Pacchi (Società controllata da Poste S.p.A.) già a partire dal luglio 2000, e ai costi connessi al trasporto delle monete euro.

In aumento sono i costi sostenuti per l'attività di consulenza, che complessivamente passano da 34,8 milioni di euro del 2000 a 46,9 milioni di euro del 2001 (+34,8%). All'interno della voce consulenze crescono in modo particolare le consulenze tecniche (soprattutto legate ai progetti di sviluppo informatico) che si attestano nel 2001 a 28,4 milioni di euro con un incremento del 59,7% rispetto al 2000.

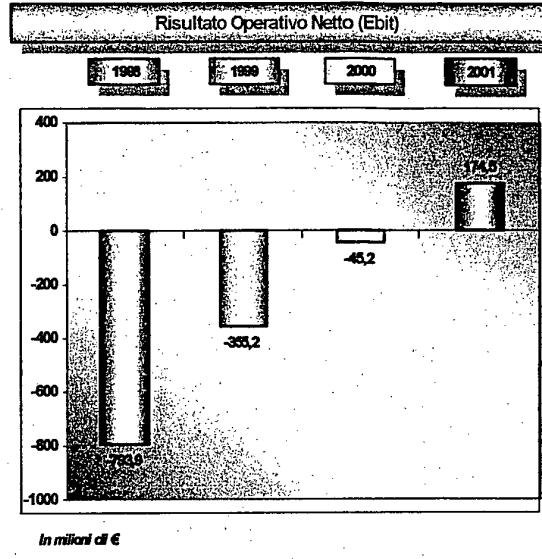
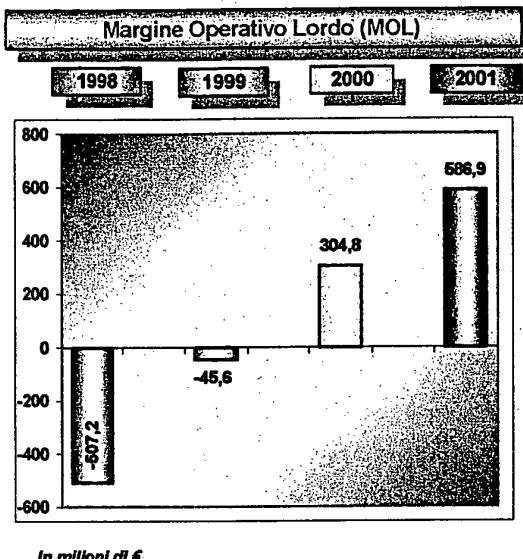
Nel complesso, la Corte rileva il positivo andamento della redditività aziendale nel corso del periodo 1998-2001, che ha determinato il passaggio da una perdita operativa netta di circa 800 milioni di euro del 1998 a un utile operativo netto di circa 175 milioni di euro del 2001, nonostante la persistenza di oneri non compensati per il Servizio Universale.

In merito alla copertura degli oneri per lo svolgimento del Servizio Postale Universale, grande importanza ha assunto la decisione della Commissione Europea del 12/3/2002 relativa all'archiviazione dell'inchiesta aperta nel 1998 nei confronti del Governo italiano per presunte sovvenzioni pubbliche assegnate a Poste Italiane.

La decisione, infatti, sebbene successiva alla chiusura dell'esercizio in esame, riveste importanza in quanto, nel concludere che i fondi pubblici ricevuti da Poste Italiane nei periodi 1958-1993 e 1994-1999 per complessivi 27 miliardi di euro costituiscono una congrua compensazione ai costi del Servizio Postale Universale, riconosce direttamente che tale voce di costo è particolarmente rilevante per il bilancio della Società e che, inoltre, gli stanziamenti statali sono risultati insufficienti a coprire i costi per il servizio erogato.

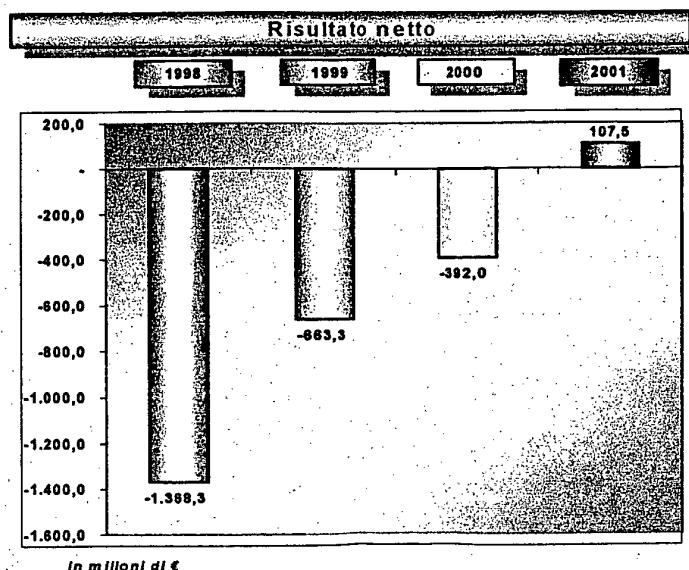
2.7 Sul fronte dei risultati economici il 2001 segna un ulteriore miglioramento del *Margine Operativo Lordo*, che passa dai 304,8 milioni di euro del 2000 agli attuali 586,9 milioni di euro.

Anche il *Risultato Operativo Netto*, nonostante l'aumento degli ammortamenti, assume ora segno positivo e si fissa in 174,5 milioni di euro.



*In milioni di €*

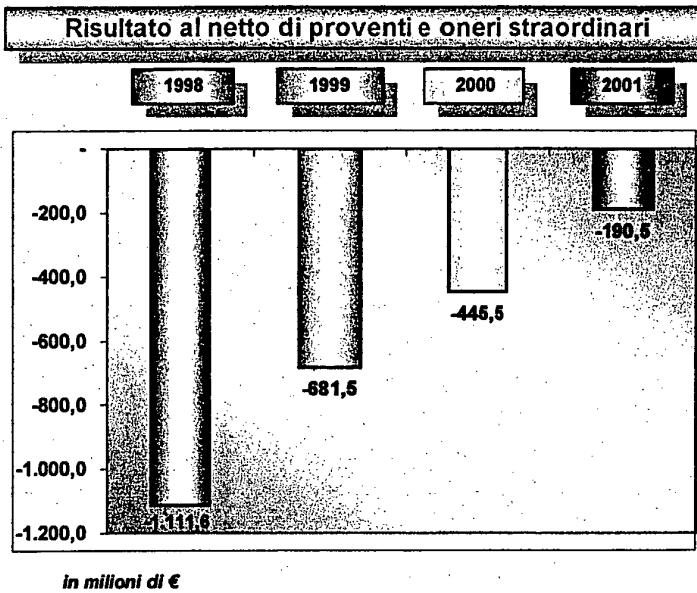
Il risultato economico, al netto delle imposte, è migliore di circa 500 milioni di euro rispetto all'anno precedente e diventa, quindi, di segno positivo (+107,5 milioni di euro); tuttavia, ai fini di una più equa valutazione, va tenuto conto che alla sua formazione hanno concorso proventi straordinari per circa 222 milioni di euro, relativamente alla plusvalenza infragruppo di cui si è già fatto cenno e per circa 116



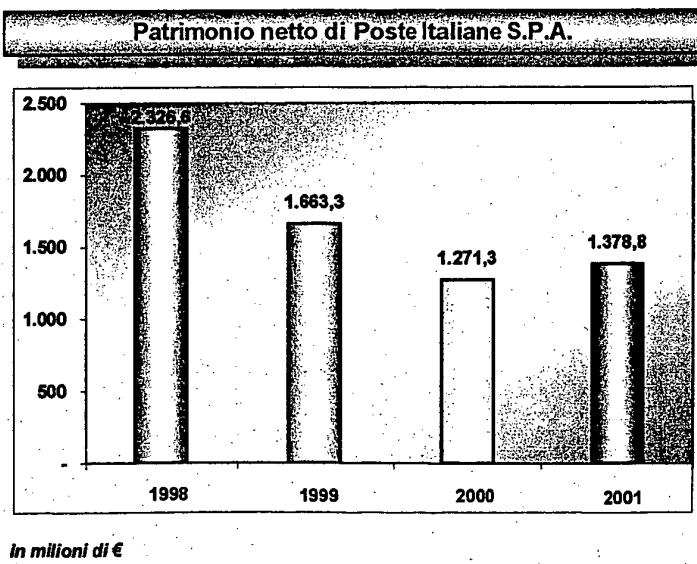
*In milioni di €*

milioni di euro per plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili.

Conseguentemente, poiché le entrate straordinarie ammontano a complessivi 298,1 milioni di euro, il risultato al netto dei proventi ed oneri straordinari si colloca a -190,5 milioni di euro.

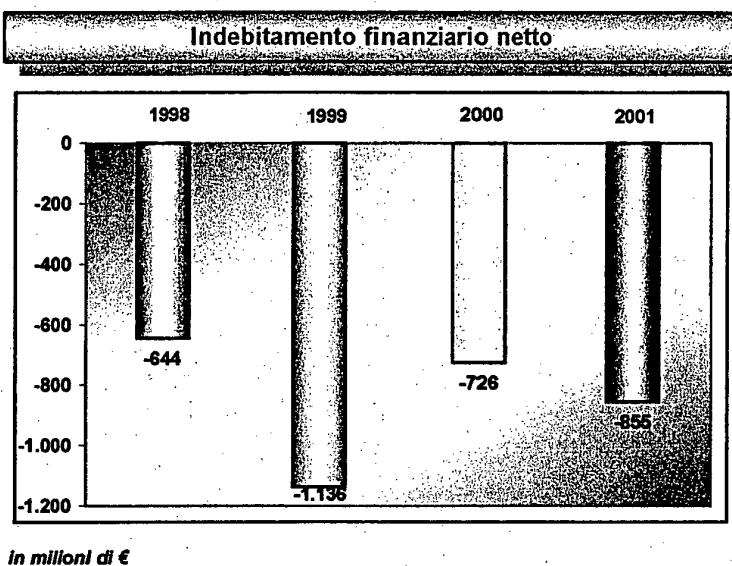


Il "Patrimonio netto", al 31 dicembre 2001, ammonta a 1.378,8 milioni di euro, con un incremento di 107,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2000, pari al risultato netto del periodo.



La posizione finanziaria netta della Società (differenza fra debiti e crediti con banche e altri enti finanziari) passa da -726 milioni di euro del 2000 a -855 milioni di euro del 31 dicembre 2001.

L'incremento è stato determinato essenzialmente dal forte ricorso a finanziamenti a medio-lungo termine che, da un lato, sono stati utilizzati per sostenere parte degli investimenti tecnici previsti dal Piano di Impresa 1998 – 2002 e, dall'altro, per ridurre la posizione finanziaria netta a breve rispetto al 2000.



L'indice di solidità patrimoniale o indice di indebitamento (rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto, tanto migliore quanto più basso), nel 2001 si è attestato a 0,62 contro lo 0,57 dell'anno precedente. L'andamento di tale indice dal 1998 al 2001 è il seguente

Indice di solidità patrimoniale			
1998	1999	2000	2001
0,28	0,68	0,57	0,62

Ai fini di una maggiore chiarezza, va precisato che il ricorso all'indebitamento effettuato da Poste Italiane è in buona parte imputabile all'esistenza di una massa consistente di crediti scaduti nei confronti della P.A. (circa 2.400 milioni di euro). In altri termini se tali crediti fossero liquidati entro la loro naturale scadenza, sarebbe certamente più bassa la necessità di ricorrere a forme esterne di finanziamento.

Il ricorso all'indebitamento, peraltro, può risultare conveniente ove il costo del denaro si appalesi particolarmente favorevole e l'azienda sia in condizione di rendere produttivi i propri investimenti. In tal modo può essere sfruttata la "leva finanziaria" consistente nella differenza tra il tasso di rendimento del capitale investito e il costo del denaro preso in prestito.

Senza entrare in valutazioni che attengono prettamente alla gestione e quindi rientrano nella sfera di azione del management, la Corte, tuttavia, richiama l'attenzione della Società ad un uso attento ed oculato dello strumento del prestito per non gravare pesantemente sulle future gestioni.

**2.8** L'attuazione, nel corso del 2001, dei numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità dei servizi e di recupero d'efficienza unitamente allo sviluppo di nuove iniziative, ha comportato una decisiva impennata degli investimenti che ammontano complessivamente a 1.094 milioni di euro.

**Tabella Investimenti**

	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Totale 1998 - 2001	Totale Piano di Impresa 1998 - 2002
<i>Immateriali</i>	22	48	76	95	241	211
<i>Materiali</i>	239	302	330	554	1.425	2.098
<i>Finanziari / Partecipazioni</i>	107	11	62	445	625	116
<i>Totali investimenti</i>	368	361	468	1.094	2.291	2.425

*In milioni di Euro*

La tabella riporta l'ammontare degli investimenti effettuati annualmente dal 1998 al 2001 e pone a confronto il loro totale con il totale previsto dal Piano di Impresa 1998-2002.

Nel 2001 si evidenzia un notevole incremento degli investimenti nelle partecipazioni del Gruppo che si riferiscono principalmente a:

- conferimento di ramo d'azienda, relativo al patrimonio immobiliare non strumentale, a *Europa Gestioni Immobiliari* ed incremento della partecipazione per 347 milioni di euro;
- aumento di capitale di *Poste Vita* per 57 milioni di euro;
- acquisto da Elsag del 20% delle azioni di *Postel* per complessivi 13 milioni di euro;
- versamento in conto capitale a *Postecom* per 13 milioni di euro;
- aumento di capitale di *BancoPosta Fondi SGR* per 10 milioni di euro.

Gli investimenti effettuati dal 1998 al 2001 sono stati finanziati con fondi rivenienti dall'aumento di capitale previsto all'atto di costituzione della S.p.A., per un importo di 1.549,5 milioni di euro (3.000 miliardi di lire), con la cessione di immobili per 446,2 milioni di euro, con l'emissione di obbligazioni per 750 milioni di euro nonché con l'accensione di un finanziamento bancario per 600 milioni di euro.

I settori di intervento dei circa 2.300 milioni di euro di investimenti effettuati nel quadriennio in questione hanno riguardato a grandi linee:

- investimenti tecnologici (informatizzazione totale degli Uffici postali e degli Uffici centrali; creazione della Rete telematica aziendale; sviluppo delle infrastrutture tecnologiche; ecc.) per circa 850 milioni di euro;
- investimenti per l'automazione postale per oltre 350 milioni di euro;
- investimenti immobiliari (riorganizzazione della gestione immobiliare; cessione e/o valorizzazione immobili non strumentali; nuovo layout degli sportelli e interventi di manutenzione straordinaria; interventi per la sicurezza e l'adeguamento alla legge 626/94; ecc.) per circa 500 milioni di euro;
- acquisizione e investimenti finanziari per oltre 250 milioni di euro.

**2.9** L'indagine effettuata dalla Corte sull'attività contrattuale della Società, ha evidenziato, anche per il 2001, il frequente ricorso alla trattativa privata come sistema di scelta del contraente pur in presenza di contratti con importi a rilevanza comunitaria, stipulati, fra l'altro, anche con società di recente costituzione.

Significativo in proposito è il caso della Direzione Comunicazione e Relazioni con la Stampa che, nel 2001, ha totalizzato 1.439 contratti (988 nell'anno 2000) per un importo complessivo di circa 61 milioni di euro, in gran parte dovuti ad acquisti di spazi pubblicitari (63 milioni di euro nel 2000), tutti stipulati ricorrendo al sistema della trattativa privata, anche per quei casi, esattamente 19 contratti di mere forniture, nei quali l'importo delle prestazioni avrebbe imposto l'espletamento di procedure concorsuali.<sup>2</sup>

L'analisi dei dati forniti dalla Società, inoltre, ha evidenziato, in più occasioni, la pratica, anch'essa decisamente censurabile, di frazionare artificiosamente i singoli importi con lo specifico intento di eludere la normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

<sup>2</sup> Vedi Contratti e Consulenze, punto 7.1.

**2.10** Le azioni avviate dalla Società e segnatamente dalla Divisione Corrispondenza per la revisione dei processi logistici con l'obiettivo specifico di portare la qualità dei servizi postali italiani al livello garantito dalle migliori Poste europee, secondo quanto previsto dal piano di Impresa 1998 – 2002 e con gli obiettivi fissati nel Contratto di Programma, hanno dato positivi risultati anche per il 2001.

Qualità nei Servizi Postali - Anno 2001						
	Consegna entro	Risultato 2000	Obiettivo 2001	primo semestre	secondo semestre	Risultato 2001
Posta Prioritaria *	1 giorno	82%	80%	81%	84%	83%
Posta Internazionale **	3 giorni 3 giorni	90% 88%	85% 85%	90% 91%	87% 85%	88% 88%
Posta Ordinaria *	3 giorni	84%	90%	87%	90%	89%
Posta Raccomandata ***	3 giorni	87%	90%	89%	90%	90%

\* Elaborazione su dati certificati International Post Corporation - Unipost Price Waterhouse e Research International per l'anno 2000 e su dati certificati da IZI su incarico del Min. Comunicazioni per il 2001

\*\* Elaborazione su dati certificati International Post Corporation - Unipost External Monitoring System (UNEX)

\*\*\* La Posta Raccomandata è monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica

La Posta Prioritaria ha mantenuto per tutto il 2001 standards superiori agli obiettivi, assestandosi, nel secondo semestre, all'84%.

La Posta Ordinaria chiude il primo semestre con una performance inferiore di 3 punti rispetto agli obiettivi, subendo, per il mancato raggiungimento del risultato, una penale pari a 387 mila euro in base all'art. 6 del Contratto di Programma; nel secondo semestre, peraltro, si attesta al 90% delle consegne entro tre giorni, chiudendo in linea con gli obiettivi prefissati.

Nel settore della Posta Internazionale gli obiettivi sono stati rispettati nonostante nell'ultimo trimestre dell'anno vi sia stata l'incidenza negativa del fenomeno "antrace" a seguito dei noti fatti esterni.

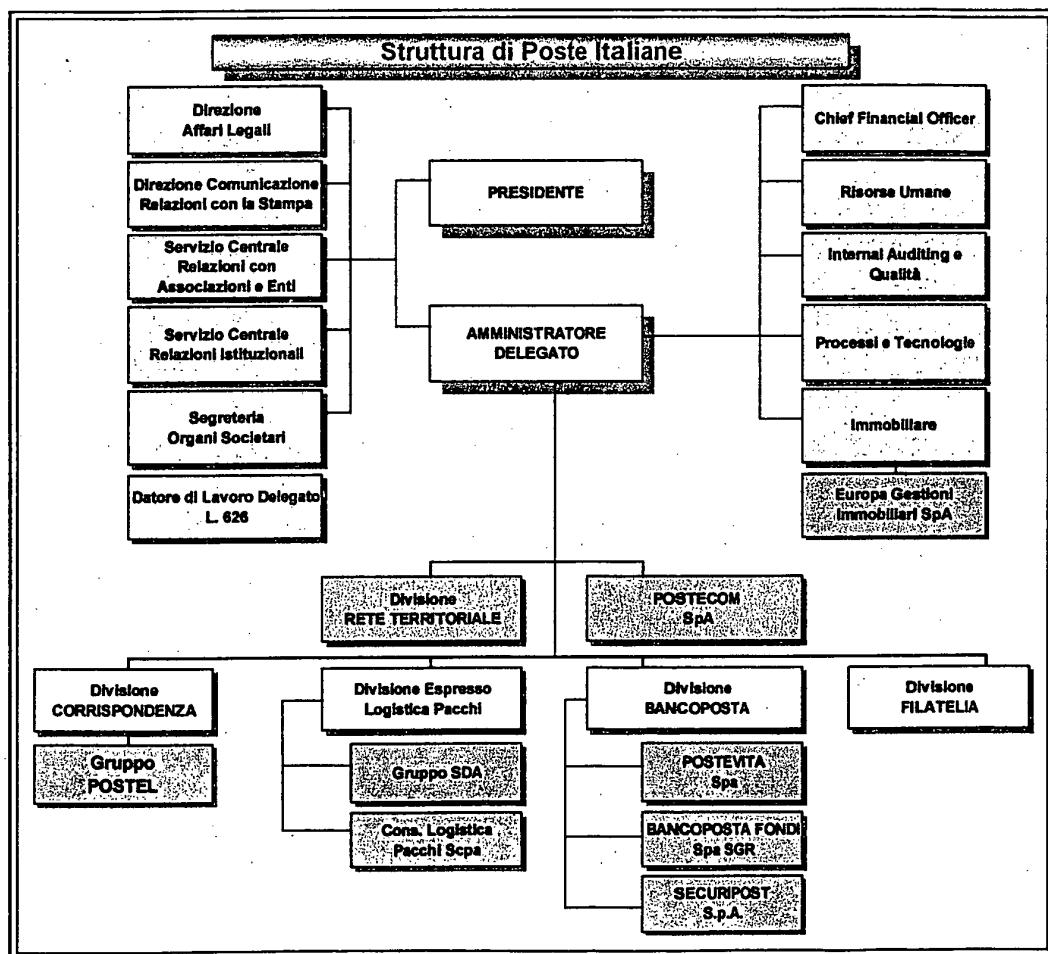
La Posta Raccomandata, che viene monitorata attraverso il sistema interno di tracciatura elettronica, ha registrato prestazioni sostanzialmente in linea con gli obiettivi.

**2.11** L'organizzazione di Poste Italiane SpA è basata su 3 divisioni di Business (Corrispondenza, Espresso-Logistica-Pacchi e BancoPosta) e una più piccola (Filatelia). Alle Divisioni di Business fanno capo le società – prodotto, di cui Poste Italiane detiene il controllo azionario.

I canali di accesso ai servizi di Poste Italiane sono costituiti dalla rete degli uffici postali, dall'infrastruttura Internet tramite il sito [www.poste.it](http://www.poste.it) (gestito da Postecom S.p.A.) e, recentemente, dal Call Center nazionale.

Le strutture centrali di governo, di controllo e di servizio sono articolate in sette Direzioni Centrali, due Servizi Centrali e dal Chief Financial Officer che presidia i processi di pianificazione, controllo, amministrazione e finanza.

Va aggiunta, inoltre, la struttura del Datore di Lavoro Delegato, ex lege 626/94, che garantisce il rispetto delle norme in tema di sicurezza del lavoro e a cui è stata attribuita la responsabilità del patrimonio immobiliare residenziale.



Il modello divisionale, adottato dalla Società nella sua fase di risanamento, si è rivelato idoneo a garantire una efficace operatività aziendale consentendo alla struttura organizzativa di adattarsi, con progressivi affinamenti, al mutare del contesto operativo. Su tale aspetto, tuttavia, la Corte auspica la realizzazione di una maggiore concertazione tra le diverse unità di business al fine di proporre, alla vasta platea dei clienti, un'offerta integrata di servizi piuttosto che prodotti di un singolo settore.

Recentemente sono state rinnovate le cariche del Consiglio di Amministrazione e stabiliti nella misura di 315.000 euro i compensi lordi annui rispettivamente per il Presidente, per l'Amministratore Delegato e per il Direttore Generale. L'incarico per quest'ultima figura è stato assunto dallo stesso Amministratore Delegato. Al suddetto importo vanno aggiunti altri emolumenti, che sono in corso di definizione, da correlare agli obiettivi da conseguire.

**2.12** A livello consolidato, si osserva che i principali dati sostanzialmente non si discostano da quelli della Capogruppo, che costituiscono ancora la quasi totalità dell'area di consolidamento.

Principali dati consolidati Gruppo Poste				
Dati consolidati (milioni di euro)	31 dic. 2001	31 dic. 2000	Differenza valore	Differenza %
Ricavi	7.588	7.101	485	6,8%
Risultato operativo netto	198	(52)	250	n.s.
Risultato netto	(74)	(393)	319	81,2%
Immobilizzazioni	6.309	6.448	(139)	-2,2%
Patrimonio netto	1.200	1.277	(77)	-6,0%
Indebitamento Finanziario netto	(1.278)	(915)	(363)	39,7%

Gli elementi desumibili dalla tabella, tuttavia, evidenziano che la perdita netta dell'esercizio si riflette su una corrispondente diminuzione del patrimonio netto; inoltre l'aumento dell'indebitamento finanziario netto determina un indebolimento dell'indice di solidità patrimoniale che passa dallo 0,71 % del 2000 all'1,06 % del 2001.

Alla perdita netta del Gruppo hanno concorso i risultati di periodo delle società controllate che, in massima parte, si presentano di segno negativo per cause che vengono dalle stesse società imputate a fattori diversi, quali i costi di start-up, gli ammortamenti, gli investimenti o l'ampliamento delle strutture operative.

Elenco delle partecipazioni consolidate					
Denominazione	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta	Patrim. Netto di spettanza
Postel S.p.A.	20.400	22.209	1.778	100%	22.209
Attività Mobiliari S.p.A. (ex SDA Express Courier S.r.l.)	1.170	30.887	(2.593)	100%	30.887
BS Fast Cargo S.r.l.	1.020	661	(578)	100%	661
SDA Express Courier S.p.A.	54.800	78.765	(4.004)	100%	78.765
Informatica e Servizi S.r.l.	10	698	180	100%	698
Mototaxi S.r.l.	41	542	(1.865)	100%	542
SDA Partecipazioni S.r.l.	59.800	85.220	3.438	100%	85.220
SDA Logistica S.r.l.	2.500	2.778	261	100%	2.778
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	516	516	-	76%	392
Eboost s.r.l.	5.100	5.974	(3.614)	100%	5.974
E.G.I. S.p.A. (già Special Transport)	103.200	351.223	3.222	100%	351.223
Postecom S.p.A.	6.450	14.875	(12.425)	100%	14.875
Securipost S.p.A.	153	368	(138)	100%	368
Innovative Solutions S.p.A.	250	254	4	99%	251
Printel A.p.A.	5.100	1.924	(3.235)	50%	962

La perdita maggiore tra le società del Gruppo interessa *Postecom S.p.A.* con circa 12,4 milioni di euro (nel 2000 la perdita era pari a 4,8 milioni di euro). La società, che opera nel settore dei servizi Internet, dalla seconda metà del 2000, si propone come principale fornitore per appalti in outsourcing per soluzioni informatiche alla Pubblica Amministrazione. I ricavi conseguiti al 31 dicembre 2001 sono pari a 8,3 milioni di euro, ma il principale “cliente” della Società è proprio la Capogruppo, Poste Italiane S.p.A., che ha affidato commesse da cui sono scaturiti ricavi per circa 7,6 milioni di euro, per servizi postali e finanziari elettronici. Nel corso del 2001 Postecom S.p.A. ha effettuato rilevanti investimenti per conto del Gruppo Poste che, unitamente agli ammortamenti, hanno contribuito alla citata perdita di esercizio.

In negativo si chiude anche il conto economico della *SDA Express Courier S.p.A.* con una perdita di 4 milioni di euro, notevolmente inferiore a quella registrata nell'esercizio precedente (13 milioni di euro). La Società nel 2001 ha conseguito ricavi per 349 milioni di euro (265 milioni di euro nel 2000). L'aumento dei ricavi è dovuto essenzialmente ai maggiori introiti derivanti dalla Capogruppo per la gestione del servizio pacchi e all'incremento del fatturato per la gestione dell'espresso nazionale e

per il servizio Postacelere. La perdita è dovuta anche al fatto che la Società sostiene l'onere dell'indebitamento necessario per l'acquisizione del Gruppo SDA.

La Società *Eboost S.r.l.*, che svolge servizi per il commercio elettronico e non, proponendosi come unico interlocutore delle imprese che vendono i loro prodotti su Internet, gestendone tutte le fasi dall'ordine alla consegna, contribuisce alla perdita consolidata del Gruppo con un risultato negativo per 3,7 milioni di euro. Nel mese di aprile 2001, il capitale sociale è stato aumentato di 2,6 milioni euro, passando così a 5,2 milioni di euro. Nel mese di ottobre 2001, la stessa Società Eboost S.r.l. ha ricevuto dalla controllante SDA Express Courier S.p.A. un ulteriore finanziamento in conto capitale per un importo di 5,1 milioni di euro. Anche se il settore dell'e-commerce non cresce ai ritmi auspicati, la Società ha reputato opportuno continuare ad investire per favorire lo sviluppo di questo settore.

La società *Mototaxi S.r.l.*, che è presente nel motorecapito urbano espresso per le filiali di Milano, Torino e Genova e dal febbraio 2002 anche nella filiale di Roma, ha conseguito un risultato di periodo negativo per 1,9 milioni di euro (-981.000 euro nel 2000). I ricavi sono passati dai 2 milioni di euro del 2000 ai 2,6 milioni di euro di euro del 2001. Anche Mototaxi, nell'aprile 2001, ha ricevuto un finanziamento in conto capitale dalla controllante SDA Express Courier S.p.A. per 2,3 milioni di euro.

Altro bilancio del Gruppo che chiude in negativo è quello di *Attività Mobiliari S.p.A.* con una perdita di 2,7 milioni di euro riferita alla gestione del periodo 1 dicembre 2000-31 dicembre 2001. La società, che è una holding di partecipazione, è nata dalla trasformazione con contestuale modifica della natura giuridica e della ragione sociale della preesistente SDA Express Courier S.r.l..

Segno negativo porta anche il bilancio di *Printel S.p.A.* per circa 3,2 milioni di euro. La società, detenuta pariteticamente con ILTE S.p.A., nel febbraio 2001 ha acquisito i rami d'azienda Telecom Italia e Ilte-Net (dedicati alla produzione di specifici segmenti di stampa) e successivamente ha anche incorporato per fusione Net Print S.p.A., potenziando sia l'assetto strutturale che quello produttivo, necessari per lo sviluppo delle proprie attività.

**3 GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA****3.1 Introduzione**

La Società Poste Italiane, nel mese di aprile 2001, ha effettuato con decorrenza 1° gennaio 2001 la conversione in euro della propria contabilità e, al fine di consentire l'omogenea comparazione dei dati contabili, ha provveduto alla conversione in euro anche delle risultanze dell'esercizio 2000.

Analogamente per l'elaborazione del seguente prospetto, si è provveduto alla conversione in euro delle risultanze degli esercizi precedenti a partire dal 1998.

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**  
(importi espressi in euro/mln)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	Δ 01/98
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.875,3	6.201,8	5,6%	6.647,9	7,2%	7.095,3	6,7%	20,8%
Altri ricavi e proventi	138,1	191,4	38,6%	224,5	17,3%	130,3	-42,0%	-5,6%
<b>Totali ricavi</b>	<b>6.013,4</b>	<b>6.393,2</b>	<b>6,3%</b>	<b>6.872,4</b>	<b>7,5%</b>	<b>7.225,6</b>	<b>5,1%</b>	<b>20,2%</b>
Costi del personale	5.338,1	5.186,5	-2,8%	5.069,8	-2,3%	4.879,2	-3,8%	-8,6%
Altri costi operativi	996,0	1.086,1	9,0%	1.298,2	19,5%	1.537,1	18,4%	54,3%
IVA non detraibile	186,5	166,2	-10,9%	199,6	20,1%	222,4	11,4%	19,2%
<b>Totali costi ante ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>6.520,6</b>	<b>6.438,8</b>	<b>-1,3%</b>	<b>6.567,6</b>	<b>2,0%</b>	<b>6.638,7</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,8%</b>
<b>MOL</b>	<b>(507,2)</b>	<b>(45,6)</b>	<b>-91,0%</b>	<b>304,8</b>	<b>-768,4%</b>	<b>586,9</b>	<b>92,6%</b>	<b>-215,7%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	184,4	230,8	25,2%	285,9	23,9%	388,9	36,0%	110,9%
Accantonamenti per rischi	102,3	78,8	-23,0%	64,1	-18,7%	23,5	-63,3%	-77,0%
<b>Totali ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>286,7</b>	<b>309,6</b>	<b>8,0%</b>	<b>350,0</b>	<b>13,0%</b>	<b>412,4</b>	<b>17,8%</b>	<b>43,8%</b>
<b>Totali costi della produzione</b>	<b>6.807,3</b>	<b>6.748,4</b>	<b>-0,9%</b>	<b>6.917,6</b>	<b>2,5%</b>	<b>7.051,1</b>	<b>1,9%</b>	<b>3,6%</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>(793,9)</b>	<b>(355,2)</b>	<b>-55,3%</b>	<b>(45,2)</b>	<b>-87,3%</b>	<b>174,5</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
Proventi ed oneri finanziari	(123,7)	(43,1)	-65,2%	(153,4)	255,9%	(125,2)	-18,4%	1,2%
Rettifiche	0,7	(80,6)	n.s.	(27,7)	-65,6%	(16,7)	-39,7%	-2485,7%
Proventi ed oneri straordinari	(256,7)	18,2	-107,1%	53,5	194,0%	298,0	457,0%	-216,1%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(1.173,6)</b>	<b>(460,7)</b>	<b>-60,7%</b>	<b>(172,8)</b>	<b>-62,5%</b>	<b>330,6</b>	<b>-291,3%</b>	<b>-128,2%</b>
<b>Imposte sul reddito di esercizio</b>	<b>(194,7)</b>	<b>(202,6)</b>	<b>4,1%</b>	<b>(219,2)</b>	<b>8,2%</b>	<b>(223,1)</b>	<b>1,8%</b>	<b>14,6%</b>
<b>UTILE/PERDITA ESERCIZIO</b>	<b>(1.368,3)</b>	<b>(663,3)</b>	<b>-51,5%</b>	<b>(392,0)</b>	<b>-40,9%</b>	<b>107,5</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>

Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.